

PROGETTO PANGEA

Un percorso di educazione alla nonviolenza con l'obiettivo di costruire il "Giardino dei cinque continenti e della nonviolenza" nelle 6 aiuole di Largo Battaglia a Scampia.



I continenti che oggi vediamo sono frammenti alla deriva prodotti milioni di anni fa dalla frattura di un supercontinente chiamato **Pangea**. Questa origine comune è per noi altamente simbolica. Mantenendo la biodiversità e la diversità culturale è possibile prefigurare "l'uomo planetario", come lo definiva, Ernesto Balducci, secondo lo spirito della "fraternità universale", rilanciato recentemente dall'enciclica "Laudato Si'". Una fraternità che comprenda tutta la Terra, con piante ed animali, e, perché no, le costruzioni dell'uomo. Paradossalmente si procede velocemente alla globalizzazione dell'economia e della finanza, consentendo al denaro e alle merci di viaggiare in piena libertà, mentre si alzano muri e si chiudono gli uomini in recinti.

Si tratta di abbandonare il metodo riduzionista che separa e divide, e preferire l'approccio olistico che cerca le connessioni, le relazioni, malgrado la complessità: il nuovo imperativo è di unire il più possibile.

Se vogliamo riscoprire questa fraternità universale dobbiamo concentrarci su alcuni principi fondanti e unitari, e tra questi non possiamo dimenticare la **NONVIOLENZA**.

Far nascere un percorso di formazione della nonviolenza a Scampia, quartiere che nell'immaginario popolare, a livello internazionale, è considerato attraversato da una violenza quotidiana, che rende impossibile una vita sostenibile e delle relazioni normali e pacifiche, ci sembra molto significativo. Che poi, questo si traduca nel recupero, bonifica e riqualificazione a tema di un ampio squarcio del territorio, ci sembra un ulteriore contributo a fornire lembi di bellezza in uno scenario che è sempre apparso degradato.

Il percorso si dovrebbe articolare almeno in due anni e legarsi alla manifestazione "Mediterraneo Antirazzista" che ormai da alcuni anni caratterizza la primavera a Scampia. Nelle nostre intenzioni dovrebbe coinvolgere una rete ampia e diversificata di soggetti che agiscono sul territorio, associazioni, scuole, singoli, superando il protagonismo identitario e l'autoreferenzialità, valorizzando competenze e disponibilità, perché anche a partire dalla organizzazione si possa cominciare a praticare "l'imperativo dell'unione".

Il progetto prevede due itinerari distinti che si intrecciano: a) una ricerca e la costruzione di una mappa dei personaggi della nonviolenza dei diversi continenti con note biografiche, magari individuando qualche figura emblematica da approfondire, affidata ad alcune classi delle scuole superiori del territorio con l'obiettivo di produrre un lavoro finale da presentare e socializzare in un forum inserito nella manifestazione "Mediterraneo Antirazzista"; b) la costruzione del "giardino dei cinque continenti e della nonviolenza" inserendo in cinque aiuole alcune piante che caratterizzano la vegetazione dei cinque continenti che circondano un'aiuola particolare fornita delle essenze tipiche della macchia mediterranea; un giardino con arredi creati dalle cooperative locali, qualche struttura artistica e murales sui muri perimetrali. La formazione di base è fornita dalla Scuola di Pace che quest'anno, nei suoi incontri mensili, sta presentando "I grandi personaggi della nonviolenza" con le relazioni del Prof. Sergio Tanzarella e dal Gridas che ha inserito nel suo cineforum annuale, una sezione dedicata alla tematica della nonviolenza. Si tratta di contributi preziosi che forniscono l'humus per la crescita di tutti i soggetti partecipanti, studenti, docenti,

educatori e membri delle varie realtà locali che intendono partecipare al progetto.

Le aiuole di riferimento sono quelle del Largo Battaglia (sembrano fatte apposta); si tratta dello spazio che si trova di fronte alla Scuola calcio “Archi Scampia” e che delimita lo stadio dove è atterrato Papa Francesco, nella sua visita del 21 marzo scorso. Si tratta di una collocazione particolarmente significativa considerando gli incresciosi avvenimenti calcistici che hanno visto come vittima della violenza gratuita un giovane di Scampia, non molto tempo fa. Hanno manifestato il loro interesse molte associazioni e le scuole superiori: Liceo “E.Morante”, ITIS “Galileo Ferraris”, ISIS “Melissa Bassi”, Ist. “Vittorio Veneto”, IIS “Attilio Romanò”. Ma anche il Comune di Napoli, nella figura del Vicesindaco e Ass. all’Ambiente, Raffaele del Giudice e l’ABC che provvederà ad installare una fontana nella piazza e una bocchetta per l’innaffiamento durante i periodi di maggiore aridità.

Le aiuole saranno adottate dalle Associazioni che provvederanno alla cura e alla manutenzione delle stesse: una pratica che è già abbastanza diffusa sul nostro territorio, ma anche in altri contesti della città.

Gli studenti delle superiori coinvolti nel progetto, potrebbero incontrare (come “fratelli maggiori”) gli alunni delle scuole di grado inferiore per trasferire anche ad essi con metodi e linguaggio appropriato i valori della nonviolenza.

Il percorso che si intende avviare può consentire una sinergia tra le diverse realtà del territorio, anche impedire di crogiolarsi in manifestazioni estemporanee che, danno magari, visibilità ed un’euforia momentanea, ma difficilmente scavano efficacemente nel profondo; per un tale obiettivo occorre un percorso intenso diluito però in un tempo congruo.

Obiettivo non dichiarato, ma certamente non secondario, è la formazione di nuove generazioni che abbiano a cuore il problema della cura del territorio e che sappiano relazionarsi con gli altri e operare in modo unitario ed armonico, evitando che la stagione positiva che stiamo vivendo non si esaurisca velocemente e possa trovare le soggettività capaci di assicurare una indispensabile continuità nel tempo.

Aldo Bifulco (Circolo “la Gru”)